



Roma, 28 giugno 2017

XI NOTA CONGIUNTURALE ALLEANZA COOPERATIVE Alleanza Cooperative, crescono occupazione e fatturato, ma ritardi PA e accesso al credito frenano la ripresa

Il primo quadrimestre 2017 si è chiuso tra luci e ombre, positivi i dati su lavoro, ma pesano la mancata ripartenza della domanda, i debiti insoluti della PA e la stretta delle banche.

Una coop su 3 prevede crescita del giro di affari nei prossimi 4 mesi

Cresce l'occupazione, aumenta leggermente il fatturato, ma anche per la cooperazione la ripresa ha 'il freno a mano tirato'. A pesare sulle imprese mutualistiche una domanda interna che continua a scendere, mentre non si registrano miglioramenti per i tempi di pagamento della PA e diminuisce quasi di 10 punti la quota di cooperative che hanno ottenuto dalle banche il credito richiesto. È questo il quadro tracciato dall'undicesima indagine congiunturale quadrimestrale prodotta dai Centri studi dell'Alleanza delle Cooperative Italiane su un campione significativo di imprese aderenti ad AGCI, Confcooperative e Legacoop.

La stagnazione della domanda

Sette cooperative su 10 non hanno registrato novità sul fronte della dinamica della domanda. Per 2 su 10 c'è stato un calo e solo per l'11% un incremento. A livello settoriale, i giudizi positivi prevalgono su quelli negativi, sebbene in misura contenuta, nell'agroalimentare e nella cooperazione sociale. Ad appesantire in particolare l'andamento è la domanda interna, in aumento solo per il 7%, contro il 17% registrato per la domanda estera. Per 9 su 10 i prezzi di vendita sono rimasti invariati mentre solo il 5% è riuscito ad aumentarli.

Il fatturato si muove, la liquidità migliora

Nel complesso, 1 cooperativa su 4 ha segnalato una contrazione dei ricavi, a fronte, di un altro quarto che ha dichiarato, invece, un aumento del fatturato. Il 50% delle imprese ha registrato, infine, una sostanziale stazionarietà. Una cooperativa su 2 ha giudicato buona la liquidità della propria cooperativa, per il 44% è mediocre mentre scende al 7% (era all'11% nella rilevazione precedente) la quota di chi ha espresso un giudizio totalmente negativo.

PA, tempi ancora lunghi e le banche stringono i cordoni

Rispetto ai tempi medi di pagamento della PA, 8 su 10 non hanno registrato variazioni. Rispetto al quadrimestre precedente solo il 6% ha rilevato un miglioramento mentre per il 13% i tempi si sono allungati.

Sul fronte del credito nei primi quattro mesi si segnala un irrigidimento dei criteri di concessione: 8 coop su 10 hanno ottenuto l'importo richiesto (negli ultimi quattro mesi dell'anno precedente erano l'86%). Al 9% delle cooperative è stato, invece, accordato un importo inferiore a quello richiesto, mentre il 14% si è visto rifiutare la domanda.

In ripresa occupazione e posizionamento competitivo

Il 75% dei cooperatori è riuscito a mantenere stabili i livelli occupazionali nei primi quattro mesi dell'anno, il 15% ha espresso indicazioni di aumento e solo il 10% di peggioramento. Saldo positivo, dunque grazie soprattutto alla buona performance registrata dalla cooperazione sociale e, in parte, anche nei servizi. Qualche timido segnale di miglioramento per quel che concerne il posizionamento competitivo nel mercato di riferimento, con l'11% che lo giudica migliorato e solo il 9% peggiorato.

Ecco chi frena la ripresa

A frenare la ripresa è l'insufficienza della domanda (64%). A seguire, tra gli altri fattori negativi, si segnala l'inadeguatezza degli impianti (18%), l'eccesso di burocrazia unita alle tasse e alla corruzione (16%), la difficoltà di reperire manodopera qualificata (10%), la scarsa liquidità ed il ritardo dei pagamenti, amplificati dalle difficoltà di accesso al credito (9%), la riduzione delle risorse e dei fondi dalla Pubblica Amministrazione (9%), la concorrenza sleale, le offerte al massimo ribasso e la cooperazione spuria (7%).

Qualche segnale di ottimismo per i prossimi mesi

Sebbene 7 cooperative su 10 non prevedano variazioni significative della domanda e degli ordini a breve termine, le attese favorevoli (25%) prevalgono su quelle di contrazione (9%). Il recupero atteso della domanda trova riflesso in aspettative positive sul giro d'affari: 1 cooperativa su 3 attende una crescita del fatturato, solo il 12% una contrazione. Si consolidano anche le attese di una risalita, seppure debole, dell'occupazione: il 15% dei cooperatori ha espresso indicazioni di aumento della manodopera occupata, mentre il 7% prevede una contrazione. Previsioni positive anche per gli investimenti, in crescita per il 30% e in flessione per il 9%.

Rispetto alla rilevazione di inizio anno, il sentimento dei cooperatori sul Sistema Paese si mantiene invece sostanzialmente stabile. La maggioranza assoluta degli intervistati, il 77%, prevede un andamento stazionario dell'economia italiana. Gli ottimisti si attestano al 10% (erano l'11% nel mese di gennaio). I pessimisti si attestano, invece, al 12% (erano il 17% nel mese di gennaio).